



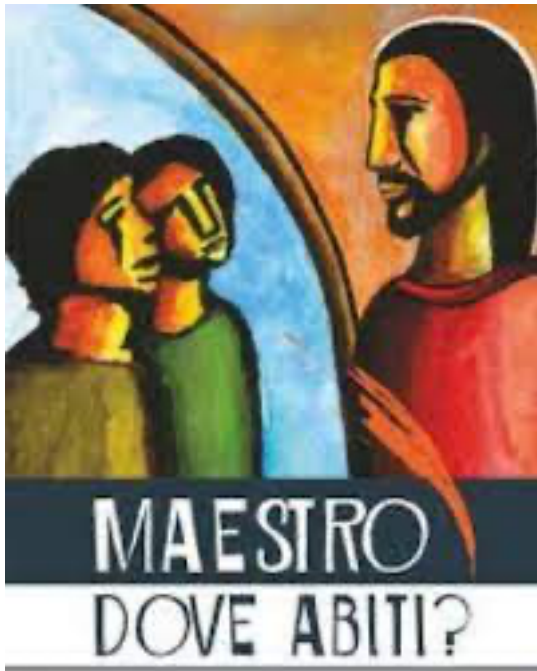
UNITÀ PASTORALE

SANTA LUCIA, TORRICCHIO E UZZANO CASTELLO

IL perché



In cammino dietro a Gesù



Siamo entrati nel Tempo Ordinario, nel quale continueremo ad ascoltare nel vangelo il racconto del ministero pubblico di Gesù. In questa domenica le letture ci ricordano che essere discepolo di Gesù vuol dire seguirlo, seguire la sua strada. Gesù fu un uomo itinerante, la sua missione la realizzò spostandosi da un posto all'altro; per lui l'idea del cammino è essenziale. Il suo camminare lo condurrà a Gerusalemme, dove porterà a compimento la missione con la sua morte e risurrezione. Noi siamo chiamati ad accompagnare Gesù in questo cammino attraverso i vangeli di ogni domenica. Il cammino è vitale anche per noi. È cammino la vita e il vivere cristiano: un cammino verso la pienezza, verso il Regno, un cammino dietro a Gesù. In questa direzione vanno anche le parole di papa Francesco a conclusione dell'ultima Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani, che ricomincia oggi: *"Cristo, che non può essere diviso, vuole attirarci a sé,*

verso i sentimenti del suo cuore, verso il suo totale e confidente abbandono nelle mani del Padre, verso il suo radicale svuotarsi per amore dell'umanità. Solo Lui può essere il principio, la causa, il motore della nostra unità. Mentre ci troviamo alla sua presenza, diventiamo ancora più consapevoli che non possiamo considerare le divisioni nella Chiesa come un fenomeno in qualche modo naturale, inevitabile per ogni forma di vita associativa. Le nostre divisioni feriscono il suo corpo, feriscono la testimonianza che siamo chiamati a rendergli nel mondo". Ricordiamo che ogni battezzato è chiamato a lavorare e pregare per la piena unità dei cristiani, perché tutti siamo chiamati alla costruzione della sua "casa", della sua "dimora" presso e dentro l'umanità.

Preghiera

SE TU NON HAI CHE L'AMORE

Fratello mio, sorella mia, beato te se ami. Beato te se ami Dio Padre, il Cristo e lo Spirito. Ma altrettanto beato, e in modo simile, se il tuo amore è la tua sola fede e speranza. Infatti, con l'amore tu dai lode a Dio meglio di coloro che hanno la fede e la speranza, senza l'amore. Beato te se non hai altro che l'amore, se non puoi dare altro al tuo prossimo che l'amore. Beato te se la tua sola speranza, la tua sola ragion d'essere, il tuo solo servizio al tuo prossimo, è questo amore. Perché così tu sei più utile al tuo prossimo di quelli che servono senza l'amore, e che lavorano senza amore. Beato te se l'amore fa di te un perdente in questo mondo. Beato te se non sai difenderti. Perché Dio fa di noi degli handicappati per l'amore, a immagine di Cristo.

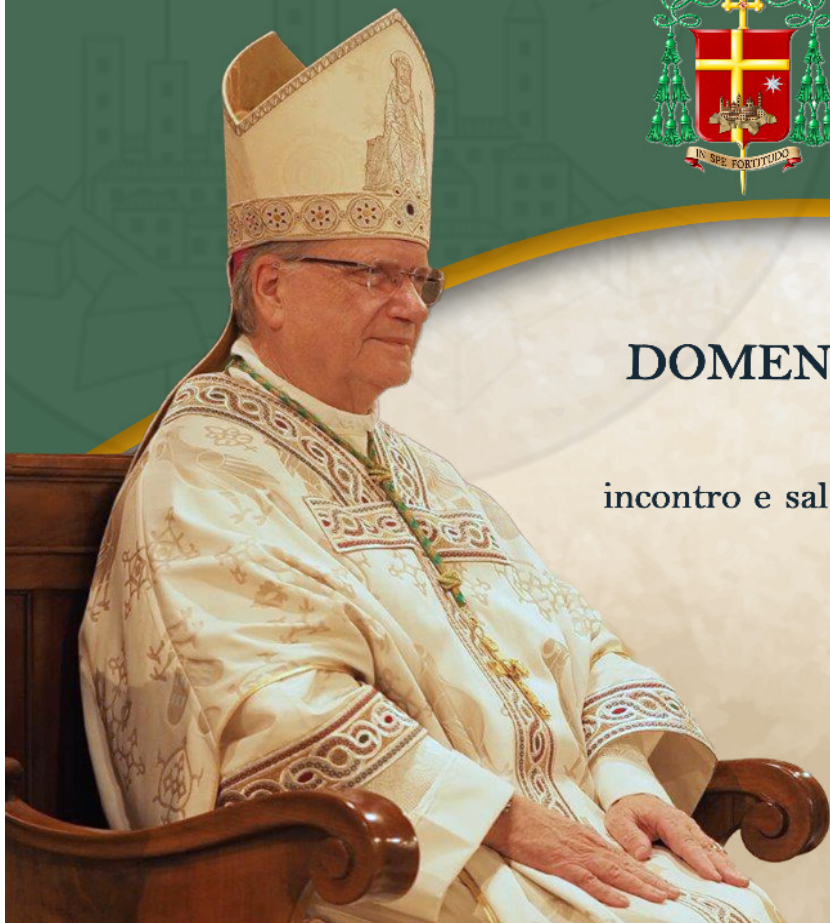


La Chiesa di Dio che è in Pescia
annuncia con gioia

l'inizio del ministero episcopale
di S. E. Rev.ma Mons.

**Fausto
Tardelli**
Vescovo di Pescia

La celebrazione di
ingresso del
Vescovo Fausto
Tardelli sarà
trasmessa in
diretta da TVL.



DOMENICA 14 GENNAIO 2024

ore 15.30

incontro e saluto con le autorità civili e militari
*alla Porta Fiorentina**

ore 16.30

Solenne
concelebrazione eucaristica
nella Chiesa Cattedrale

**in caso di maltempo l'incontro
si svolgerà al Teatro Pacini*

BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI PER S. ANTONIO ABATE A ROMA

Ogni anno il 17 gennaio, davanti alla chiesa di Sant'Eusebio, all'angolo tra via Napoleone III e piazza Vittorio, si rinnova una tradizionale quanto curiosa funzione: quella della benedizione degli animali. Il rito è celebrato oggi in forma assai ridotta rispetto al passato e i partecipanti si sono ristretti ai soli animali domestici, come cani, gatti e canarini. Nei secoli scorsi, la cerimonia si svolgeva invece con grande sfarzo: gli animali da benedire erano numerosissimi e andavano dai buoi agli asini, dagli animali da cortile fino ai cavalli delle carrozze dei nobili. La benedizione, poi, aveva luogo in origine nella vicina chiesa di Sant'Antonio Abate, il santo protettore degli animali, e solo quest'ultimo secolo è stata dirottata, per motivi di traffico, a Sant'Eusebio. La cerimonia, di grande attrazione per gli stranieri, si ripeteva spesso per diversi giorni e cominciava fin dalle prime ore del mattino del 17 con la sfilata di tutti i quadrupedi, tra due ali di folla, fino alla chiesa. Qui un sacerdote, munito di un grande aspersionario, spruzzava energicamente le bestie impartendo loro la benedizione. Fra le testimonianze scritte giunteci dell'avvenimento ci sono anche quelle di Goethe e di Andersen, mentre la scena è stata immortalata in una litografia di A.J.B. Thomas del 1823, in un acquerello di Bartolomeo Pinelli del 1831 e in un quadro del danese Wilhelm Mastrand del 1838. Naturalmente la benedizione richiedeva un'offerta da parte dei proprietari delle bestie alla chiesa di Sant'Antonio; essa andava da quelle in natura dei contadini a quelle cospicue in denaro dei nobili. Con una punta di ironia Goethe nel 1787 ricordava una nota dolente della festa: i cocchieri devoti portano ceri grandi e piccoli, "i padroni mandano elemosine e doni, con i quali i preziosi ed utili animali sono garantiti da ogni disgrazia". Il Belli non si lasciava sfuggire quest'ottima occasione per lanciare l'ennesima sferzata contro la chiesa, personificata in questo caso da "cuer pezzo de demonio de don Pangrazzio", che se aveva un gran daffare con il suo aspersionario, ancor più era impegnato a raccogliere le offerte. Il giro di interessi economici legato alla cerimonia divenne così rilevante da indurre i parroci di altre chiese a tentare di "farlo proprio", approfittando del fatto che alcuni nobili, elargendo lauti compensi, chiedevano funzioni riservate ai propri animali. Ciò portò ad una concorrenza tra Sant'Antonio Abate e altre chiese romane per l'esclusiva sulla benedizione degli animali, tanto che nel 1831 il cardinale vicario dovette intervenire minacciando la sospensione a divinis per chi avesse compiuto il rito al di fuori della chiesa di Sant'Antonio.



Impegni della Settimana

II Dom. del tempo Ord. 14 Gennaio Domenica	08:30 S. Messa (S. Lucia) 10:00 S. Messa (Torricchio e Uzzano Castello) 11:15 S. Messa + M. Luisa, Renzo e Irma/Giuseppe e
15 Gennaio Lunedì	09:00 + S. Messa (S. Lucia) 20:30 + S. Rosario e S. Messa (Torricchio)
16 Gennaio Martedì	09:00 + S. Messa Diego, Giovanni e Dilva (S. Lucia)
17 Gennaio Mercoledì	09:00 + S. Messa (S. Lucia)
18 Gennaio Giovedì	09:00 + S. Messa (S. Lucia)
19 Gennaio Venerdì	09:00 + S. Messa (S. Lucia)
20 Gennaio Sabato	Prefestiva 18:00 S. Messa Vienna e Ferruccio (S. Lucia)
3 Dom. del tempo Ord. 21 Gennaio Domenica	08:30 S. Messa (S. Lucia) 10:00 S. Messa (Torricchio e Uzzano Castello) 11:15 S. Messa Gianfranco e Laura (S. Lucia) 15:30 Benedizione degli animali (La Costa)



È tanto importante pregare lo Spirito Santo, perché ci insegna a portare avanti la famiglia, i bambini, perché questi bambini crescano nell'atmosfera della Trinità Santa. È proprio lo Spirito che li porta avanti. Per questo non dimenticate di invocare spesso lo Spirito Santo, tutti i giorni. Potete farlo, per esempio, con questa semplice preghiera: "Vieni, Santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli e accendi in essi il fuoco del tuo amore". Potete fare questa preghiera per i vostri bambini, oltre che naturalmente per voi stessi! Quando fate questa preghiera, sentite la presenza materna della Vergine Maria. Lei ci insegna a pregare lo Spirito Santo, e a vivere secondo lo Spirito, come Gesù. La Madonna, nostra madre, accompagni sempre il cammino dei vostri bambini e delle vostre famiglie. Così sia

Via dei Santi Lucia e Allucio N. 6, 5010 Uzzano (PT); Tel: 0572-451948;
email: rioberns@yahoo.com; pec: rioberns@pec.it